

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
2 all'anno, lire 16 per un semest-
re, lire 8 per un trimestre; per
i Stati estori da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 31
caratteri garamone.

Lotterie non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, cassa Tellini N. 14.

Udine 30 ottobre

Il telegioco ci ha segnalato un articolo del giornale *Le Sour* nel quale si parla di agenti italiani che, sotto il nome di disertori, percorrebbbero adesso Nizza e la Savoia, per farvi propaganda separatista. Probabilmente il *Sour* è in creda a una illusione consimile a quella che fader sempre ai suoi colleghi degli agenti prussiani dovunque; ma non può negarsi che a Nizza e in Savoia l'indirizzo che prendono in Francia le cose produce una impressione tutt'altro che lieta. Ecco in proposito ciò che leggiamo nella *Gazette du Peuple* di Chambery: Se gittandosi sotto i piedi il suffragio universale, sola base legittima d'ogni nuovo potere, un partito riesce colla forza a rovesciare la repubblica, gli abitanti della Savoia e del condato di Nizza (secondo informazioni degnissime di fede) non esiterebbero a dichiarare che l'annessione al trono di Enrico V sarebbe il segnale della separazione di questi tre dipartimenti e del loro ritorno al Regno d'Italia. Nizzardi e Savoiani non han votata l'annessione che in quella guisa che si firma un contratto, e uno dei contraenti manca agli impegni presi, l'altro si riconosce svincolato. Ora nel 1860 la Francia governava coi principii dell'89, ed era retta dal suffragio universale che allora era solo che potesse fondare un Governo, e guadagnare l'uguaglianza tra tutti i cittadini. Se quindi l'Assemblea di Versailles addottasse un regime che è la negazione di quei principii, i termini del contratto sarebbero cambiati, ed i suoi annessi tornerebbero al punto in cui trovavasi prima del plebiscito del 1860.

Sembra alquanto difficile fare ai nizzardi e savoiani una risposta fondata in diritto, se non all'invitarli a votar di bel nuovo sulla proposta della loro annessione alla Francia di diritto. Nessuno vorrà credere che, dato il caso, governo di cui fa parte il giureconsulto atbie, abbia in animo di ricorrere a un provvedimento così razionale. Ma allora se la questione venisse posta sul tappeto delle relazioni internazionali, la si vorrebbe forse risolvere coll'armi? Sarebbe doloroso, e specialmente se governo italiano, come è probabile (per non spettare che Enrico V abbia cessato di essere le condizioni impossibili per dichiarare la guerra) abbracciasse il modo di vedere dei nizzardi e dei savoiani. E bensì vero che questo potrebbe essere il pretesto desiderato dai prodromigeri di destra per andare a infilzare Vittorio Emanuele e cacciarlo di Roma, la città eterna. Comunque sia, l'orizzonte si oscura e l'avvenire è gravido di burrasche. Spetta all'Assemblea nazionale ed al governo della Repubblica di scongiurarle. Siamo ancora in tempo. Possa la voce dei nostri concittadini essere detta. Oggi nessun dispaccio ci dice se questa voce nelle ultime ventiquattr'ore abbia cresciuto o diminuito le probabilità di venire ascoltata.

APPENDICE

QUESITO D'AMORE

RACCONTI DELLA SIGNORA GIOVANNA

RACCOLTI DA PICTOR

PROLOGO.

La signora Giovanna è una vecchietta gentile, garbata, pulita, piacevole e, come vecchia, bella, il cui tipo oggi diventò molto raro, ma che il fatto suo proprio dimostra che se ne danno. Costei è nonna; e come nonna è tra le nonne più graziosa e sapiente. Essa ha grande cura della famiglia, de' figli, delle nuore, e di quella schiera di nipotini che le crescono dappresso; ma pare che non se ne occupi di essi né colle opere, né coi precetti, né coi consigli. Eppure opera e consiglia sempre ed anche comanda quello che le piace; ma non si dà mai l'aria di volere, o richiedere qualcosa, nemmeno quello ch'essa desidera. Fa insomma la sua parte di nonna mirabilmente; e deve averla studiata questa parte assai bene, ovvero ha una natura così felice da farla con tutta spontaneità, e fa, come si suol dire, della prosa senza accorgersene.

Il fatto è ch'essa si regge con una massima sola, cui si compiace ripetere qualche volta, sicché gli astanti la sanno a memoria, e gliela ripetono sovente scherzando alla loro volta, tanto per farle sentire che i suoi difetti, da

Le elezioni nell'Austria cisleitana continuano a dar risultati in complesso favorevoli ai centralisti-liberali. Oggi stesso un dispaccio ci dice che i costituzionali rimasero vittoriosi nelle elezioni del grande possesso nella Boemia. Però nelle città della Gallizia, dove quel partito sperava un trionfo simile a quello riportato nei comuni rurali delle stesse provincie, vinsero invece i federalisti polacchi. Molte delle elezioni delle città galliziane verranno impugnate, perché, a quanto sembra, i polacchi si servirono di mezzi illeciti per assicurare le nomine dei candidati. Per esempio gli impiegati comunali, che sono tutti polacchi, tardarono a mandare le schede a molti elettori ebrei e ruteni, di modo che questi non poterono far uso del loro diritto elettorale. Per tali abusi vennero inviate alla camera dei deputati parecchie proteste che daranno probabilmente luogo a discussioni vivissime.

L'apertura della Camera bavarese è imminente; ma generalmente si crede che il re non si recherà alla sua apertura in persona. Egli nulla avrebbe a dire di nuovo; « a meno che, scrive il corrispondente da Monaco della *Perseveranza*, non ci volesse ripetere che la nostra indipendenza se ne andò; che i ministri hanno eseguito a dovere gli ordini che furono trasmessi dal di fuori; che specialmente quello della guerra si occupa moltissimo a sciapare denaro in armamenti, e nel tenere sotto le armi un esercito di 50 mila uomini; che dei 5 miliardi pagati dalla Francia, a noi non venne un centesimo per diminuire le imposte, le quali anzi sono cresciute a dismisura. Queste cose e molte altre, che non val la pena di accennare, ci sono note pur troppo. Lo stesso corrispondente esprime poi anche l'opinione che i giorni del ministero sono contati dacché almeno la massima parte dei deputati è poco favorevole allo stato attuale di cose. »

Un altro pretendente al trono dell'Orizzonte, trattasi questa volta del Portogallo. Il giovane principe Don Miguel de Braganza ha scritto una lettera ad uno dei suoi partigiani, per annunziargli ch'egli intende consacrare la sua esistenza alla felicità dei suoi compatrioti. Questo nuovo pretendente, più sincero del conte di Chambord, dichiara apertamente ch'egli vorrebbe concorrere alla restaurazione del potere temporale del Papa. Se mai il giovine Don Miguel risale sul trono dei suoi padri, i Portoghesi non potranno accusarlo d'aver tenuta in tasca la sua bandiera. L'eventualità però è piuttosto lo ntana!

Un dispaccio oggi ci riferisce che il nuovo re di Sassonia, Alberto, ha pubblicato un proclama annunziante il suo avvenimento al trono e il suo fermo proposito di promuovere la prosperità del paese e di osservare fedelmente lo Statuto. La Camera si è aggiornata a lunedì.

Da un telegramma odierno rilevansi che si riprenderanno le trattative fra la Prussia e la Danimarca circa lo Schleswig del nord.

vecchia, li ha anch'essa. E la massima regolatrice della sua vita è questa: — I giovani sono giovani, ed hanno diritto di vivere a loro modo, perché la vita è loro; e noi vecchi, che dobbiamo pretendere di essere altro per loro, se non uno specchio, nel quale possano vedere, sè medesimi, cioè correggere anche talvolta la loro vita da sè? Meglio è, soggiunge la signora Giovanna, quando è incoraggiata a seguitare il discorso dagli ascoltatori, che noi vecchi la facciamo da vecchi ed invece di essere importuni coi consigli, aspettiamo sempre di esserne richiesti. Appena qualche rara volta nella vita può venire il momento di dover parlare con impero di volontà; e ciò, perché questa scorciatoia del comando può essere una condizione necessaria di salvamento. Se uno si annega, per salvarlo, non resta che di gettarsi in acqua, cercare di ghermirlo per il vestito, o per una parte qualunque del corpo, per tirarlo a riva, senza badare, se con questo gli si fa qualche graffatura. Nel resto a noi vecchi sta bene di essere interrogati prima di parlare: bene inteso, che con questo, rispettando l'altri personalità, facciamo rispettare del pari la nostra e non spingiamo mai la nostra accordindenza, che è pure virtù dei vecchi, fino a lasciarci baloccare come rimbambiti. Anzi i vecchi sono debitori alla nuova società di questa lezione, di mantenere tanto integra e libera la propria individualità, che ognuno impari da essi a mantenere la propria ed a rispettare l'altri. Quella società è buona e va bene, dove ognuno riconosce sè e la propria posizione per riconoscere gli altri

IL LAGO ARTIFICIALE BORBERA.

Niuno dirà che in Italia manchi spirito d'iniziativa, e che che abbia asserito testé il *Times* (in un articolo citato da noi, e da tutti i principali diari, sui molti lavori d'utilità pubblica che ancora non ci venne fatto di provvedere), certo è che coi frequenti progetti che si leggono stampati o che si annunciano nelle adunanze de' Consigli di Province e Comuni, si indica chiaramente come lo spirito delle utili iniziative ferva oggi più che mai; e quindi allo attuamento di alcuni di essi, se non di tutti, si verrà col tempo e con lo costiarsi di potenti Associazioni di capitali e d'intelligenze.

E in prova di questo asserto possiamo addurre un esempio di questi ultimi giorni. Il Municipio di Novi-Ligure, con sua circolare del 20 ottobre, invita ad una adunanza in quella città per il giorno 6 del prossimo novembre tutti coloro, i quali potessero essere interessati in una impresa, che sarebbe davvero straordinaria e d'utilità straordinaria per Novi e per una vasta zona di territorio finitimo, cioè per un lago artificiale nella Borbera. Questo lago sarebbe destinato (come scrive l'Autore del progetto) « ad alimentare un grosso canale distribuente in vasta rete e serviente d'ordinario all'agricoltura per l'irrigazione, alle industrie manifatturiere usufruendone la forza motrice, al comodo delle città e borgate all'intorno, ed anche straordinariamente, nei casi estremi, alla guerra ».

Anzi la causa occasionale, per così dire, del progetto si fu un opuscolo edito or ora sotto il titolo: *L'offesa e la difesa rispetto alla Francia ed all'Austria*, nel quale opuscolo viene dimostrata l'importanza strategica del suddetto lago artificiale, che sta al pari con l'importanza di lago esso per l'agricoltura e per l'industria. E le idee dell'Autore dell'opuscolo in discorso sappiamo che sono state presentate in una prossima sessione della Camera eletta, e che nella prossima sessione della Camera eletta saranno presentate, quando la discussione per la difesa dello Stato renderà opportuno eziando codesto argomento.

Del quale non ci faremo a dire i particolari, considerandolo noi unicamente come bello esempio di iniziativa per uno di que' grandi lavori pubblici, cui testé il Ministero invitava le Province ed i Comuni per considerazioni di economia e di buona politica. Difatti se ogni giorno più si rende manifesto il bisogno di dar pane in patria a migliaia e migliaia di braccianti, i quali altrimenti dovrebbero emigrare od accrescere il numero degli alimentati dalla carità cittadina, riesce di sommo conforto il sapere come tra noi v'abbia il coraggio delle grandi imprese.

E questa sarebbe davvero grandiosa, poiché la spesa per il lago artificiale Borbera, compresi i canali, supererebbe (secondo gli studj fatti dal progettista) i dieci milioni di lire. Ma a questa spesa dovrebbero concorrere, in quote proporzionali, lo Stato, le Province, i Comuni, i pri-

vati, trattandosi che se la spesa è ingente, essa è produttiva a mille doppi e in mille guise.

Dunque, a Novi nel 6 novembre verrà probabilmente, anche dietro impulsò del Governo, costituita una *Società per la formazione del Lago Borbera e per la distribuzione e vendita delle sue acque*. Ed un plauso anche da questa regione vada ai Liguri che, memori della secolare loro grandezza, possiedono tuttora animo grande ed atto ad alte imprese; ma poi, pensando ai casi nostri, chiediamo ai promotori del Ledra che il bello esempio datoci dai Liguri sia pure una spinta, affinché si compia alla fine un'opera da cui il Friuli aspetta vantaggi rilevanti.

G.

ITALIA

Roma. L'altro giorno il Papa, essendo di buonissimo umore ed in perfetto stato di salute, si tratteneva a lungo collo scultore Galli, il quale gli ha presentato il modello del monumento destinato a ricordare ai posteri la riunione del Concilio ecumenico. Questo monumento doveva essere collocato nella piana di S. Pietro in Montorio; anzi nel 1870 erano già stati incominciati i lavori per mettere a posto il piedestallo, quando gli avvenimenti del settembre di quell'anno obbligarono il Governo pontificio a sospendere ogni cosa. Ora, adunque, il modello è finito, ed il Papa lo ha diligentemente esaminato manifestando la sua soddisfazione. Dicono che dovrebbe essere un'opera colossale, e consisterebbe in una gigantesca colonna con bassorilievi, sormontata da una grande statua in bronzo rappresentante san Pietro. Uno dei membri della Commissione, che s'è presentata in questa circostanza al Papa, ardi chiedere, se malgrado l'avversità dei tempi, vi fosse probabile il suo posto. Pio IX rispose: «nei prossimi tempi migliori, si penserà anche a quest'opera; ma che per ora bastava il modello, che avrebbe fatto collocare nella sua biblioteca; e così congedò senz'altro la Commissione. »

ESTERI

Austria. Alcuni fogli di Vienna traggono un quadro ben triste della situazione finanziaria ed economica di quella città. Essi accennano alle centinaia d'impiegati delle Banche privi di pane, e alle migliaia di operai che prima lavoravano per il lusso e ora gemono nella miseria. Ogni negoziante, ogni industriale, ogni fabbricante, è minacciato nella sua esistenza. Nessuno è sicuro che domani potrà trovar ancora lavoro per dar pane ai suoi figli. Non si tratterebbe più di *Krach* della Borsa, non più di *Schwindel*, oggi manca il lavoro e sono in gioco le vite di quelli che risentono le conseguenze della leggerezza, con cui i signori della Borsa giu-

mente padroni di sè non pagavano alla società che un tributo volontario, e non erano mai fatti vittime della ospitalità opprimente coll'eccesso delle offerte e delle cure e de' complimenti.

Era un bell'autunno, uno di quelli che hanno le giornate tiepide e fino calde e le notti fresche, sicché la famiglia e gli ospiti si riducono, volentieri a sera nell'ampia sala della palazzina di campagna. La signora Giovanna amava di far tardi. Gli uccellini colla polenta erano stati mangiati. S'aveva fatto un po' di musica e si aveva giuocato alle carte ed agli scacchi; e fu un momento in cui quasi istintivamente tutti si raccolsero attorno al seggiolone della signora Giovanna, la quale facendo la calza appuntava talora gli occhi forniti d'occhiali sul suo lavoro, portandolo dappresso alla lucerna, elegante mobile comprato dal defunto in uno de' suoi viaggi.

— Che ne pare a lei, signora Giovanna? — venne a dirle uno degli astanti, uomo che non aspettava la trentina e che aveva fino allora resistito alla persecuzione delle mamme che voltevano dargli per moglie una delle loro figlie — crede ella a quella massima de' romanzi, che il matrimonio è la tomba dell'amore? —

— Se non temessi di farmi complice di un cattivo marito futuro, direi piuttosto, rispose la signora Giovanna, che il matrimonio è la vita dell'amore, e ve lo potrei anche dimostrare, usando però una logica alquanto diversa da quella delle corti d'amore, dove si dimenticavano le realtà della vita per le fole da romanzi. — Non tema, signora Giovanna, di rendersi

carono i milioni. Questa situazione tinta in nero, fece forse supporre e' spargere la voce che il ministro delle finanze abbia dato la sua dimissione. (G. di Trieste)

Francia. Dal processo Bazaine risulta ogni giorno più chiaramente lo stato di demoralizzazione in cui si trovavano le truppe francesi dopo le prime disfatte. Nella seduta del 25 ottobre, un testimonio, il capitano di stato maggiore Yung, narra che Bazaine, vedendo i suoi soldati dar di volta nella battaglia di Saint-Privat, esclamò: « Che cosa devo fare con simili truppe? » Ed il bello si è che si fa di questo grido un titolo d'accusa contro il maresciallo, talché il signor Lachaud dovette osservare in difesa del maresciallo: « Questo grido fu causato dalla *Debandade* delle truppe. » — E verissimo ciò che scrive nel suo ultimo numero un giornale umoristico tedesco intitolato: *Berliner Wesp*: Chi si trova a Trianon sul banco dell'accusa non è Bazaine, ma bensì la Francia ed il suo esercito.

Il *Constitutionnel*, parlando della situazione della Francia, scrive:

« La confusione è estrema, l'indecisione, l'incertezza invadono gli animi; ognuno agogna uno scioglimento difficile a trovare, o che non si può trovare. »

— L'*Acenir militaire* ha da Sedan che la settimana passata fu colta una delegazione del corpo degli ufficiali del secondo reggimento zuavi per dissotterrare la bandiera, ch'era stata sepolta il giorno della capitolazione.

Germania. All'arcivescovo di Posen vennero sequestrati i cavalli e la carrozza, secondo la *Posener Zeitung*, per il pagamento della multa di 200 talleri inflittagli per l'illegale detinzione del parroco di Filehne.

Si sospese l'esecuzione personale in base ad un attestato medico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Come si migliorano le scuole private. Lelogio fatto in uno dei precedenti numeri del *Giornale di Udine* (29 ottobre) dal prof. G. al deputato Pecile, citando come autorità la sua opinione circa all'effetto che devono produrre le *buone scuole pubbliche* a miglioramento delle *scuole private*, è veramente a suo posto, non soltanto per la persona che molto si adoperò e si adopera a tale miglioramento, ma anche per la cosa in sè stessa.

Il fatto qui accennato delle scuole pubbliche si è avverato realmente in molti luoghi; e noi possiamo dirlo della città di Milano, dove siamo stati testimoni del processo seguito dalle scuole pubbliche e private nel tempo della trasformazione ivi seguito. E siccome Udine fu tra le città del Veneto una delle prime a seguire l'esempio saggio e generoso di Milano nel migliorare le scuole comunali e provvederle di buoni maestri, anche spendendo molto per esse; così vogliamo dire qualche parola di quello che a Milano accadde anni addietro.

Anche a Milano, come qui ad Udine, le scuole elementari pubbliche erano stase molto trascinate gli ultimi anni del dominio straniero. Per questo le scuole private erano venute in fiore, per supplire a quelle, sebbene non si contassero tutte tra le più scelte.

Allorquando le scuole pubbliche, sotto la direzione di nomini valenti, quali sono p. e. il Tenca, il co. Paolo Belgioioso, il nob. Visconti Venosta, Giovanni fratello del Ministro, si migliorarono grandemente, e furono sufficienti al bisogno della città, e per avere buoni maestri si

complie de' miei delitti futuri, perché nulla prova che il matrimonio sia uno di quelli cui io sia disposto a commettere, né ora né mai.

Potrebbe darsi appunto che per voi il matrimonio fosse un delitto; poiché, non portandovi l'animo disposto all'amore, ne fareste, o per voi o per la vostra compagna, o per entrambi, un supplizio. Domandate, caro amico, alla vostra coscienza, se avete la capacità all'amore. Se vi risponde di sì, cercatevi una sposa, se vi dice di no, risparmiatevi questo delitto, che se fosse quistione soltanto di propagare la razza, dovete ben sapere che essa non mancherà per causa vostra.

— Sa' ella signora Giovanna, che obbligandomi a scrutare la mia coscienza, per sapere se sono inclinato all'amore, mi mette in un grave imbarazzo?

— E quale?

Vede: io, non faccio per dire, ma quasi ho riputazione di avere esagerato nelle cose d'amore; ed adesso ella mi insegnia che dovrei cominciare dal definire l'amore? Sarebbe indiscrezione il domandare alla di lei esperienza una siffatta definizione?

— Sarebbe vero che il bisogno della definizione accusi la mancanza del sentimento? Io non sono forte nelle definizioni; ma ci rimediamo, la troveremo questa definizione dell'amore.

Così dicendo la buona vecchierella diede di piglio alla corda del campanello cui aveva disteso le spalle, e dalla porta di faccia comparve una fresca villanella, una di quelle di cui si suol

pagarono bene, sottoponendoli tutti a rigorosi esami, esse furono popolatissime, perché divennero molto migliori delle private. Queste ultime sulle prime ne scapitarono di maniera, che non pochi chiusero i loro stabilimenti privati.

Alcuni dei maestri privati però, anziché disanimarsi, fecero come certi dei nostri: come p. e. il Tommasi, il quale poi testé si trasferì nel suo paese di Dogna, ed il Ganzini, che migliorò assai ed ampliò la sua scuola e la estese all'insegnamento tecnico e chiamò ad assistervi dei bravi maestri; migliorarono cioè le loro scuole di maniera da avere tosto degli scolari di molte famiglie e poterono fare concorrenza alle scuole pubbliche.

Invece adunque che le scuole pubbliche riuscissero a togliere la concorrenza delle private, esse fecero che maggiormente eccitarla e concorrere a migliorarle, rimanendo esse pure collo stimolo del meglio ai fianchi, per non lasciar attiepidire quello zelo che sulle prime non manca, ma pochia non di rado va scemando dinanzi alla consuetudine.

Anche colà si trovarono dei maestri, i quali sostenevano che si faceva meglio quando si faceva peggio, e degli altri pigri, od ignoranti, od invidiosi, o gretti nelle spese, che davano loro retta e cercavano di suscitare l'opinione pubblica contro i valenti e coscenziati preposti all'insegnamento.

Chi scrive rammenta, che essendo andato a deporre la scheda come elettori nel suo Collegio, dove i liberali propugnavano la candidatura di quel consorte del bene e del progresso che è il Tenca, vide un maestrucolo intrigante e brutto, il quale nella stessa sala delle elezioni faceva propaganda contro di lui, volendo dargli l'ostracismo appunto perché faceva bene, onde sostituirgli un ignorante qualunque.

Anche a Milano ci furono di coloro che biasimarono le troppe spese per le scuole, ma fortunatamente non ebbero ascolto, come non lo avranno mai fra noi. Sarebbe un cattivo dono la libertà senza il saperne; e Milano, che venne detta la capitale morale dell'Italia, non poteva scadere dal suo grado, che in fatto di scuole le è già conteso da Torino e da Firenze negli ultimi anni.

Così Udine, sebbene non sia tanto grande città come Milano, ha riconosciuto ben presto la sua grande importanza come capoluogo di una vasta Provincia, che per la sua posizione ha interesse ed obbligo di primeggiare tra le Venete.

Bene si sa, che da Udine, dove sono elettori, se non consiglieri, molti che poi sono o sindaci, od assessori, o consiglieri nelle ville del Consiglio, dove dei Comuni della Provincia. Ora, se si vuole mantenere degnamente il grado di capoluogo e combattere coi fatti certe false idee separatiste, e prepararsi a migliori destini, di quando cioè avremo accresciuto il nostro movimento commerciale e la nostra industria e ricchezza territoriale colla condotta d'un fiume nell'agro udinese, bisogna fare molto più degli altri e molto bene, fare per sé e per gli altri.

E Consiglio e Giunta o Commissione degli studii e Direttori e Maestri e tutti quelli che amano il loro paese, faranno adunque ottimamente, se si metteranno d'accordo tutti a far progredire di bene in meglio le nostre scuole, le quali devono davvero servire di norma e modello a tutta la Provincia. Sarebbe danno e vergogna davvero, se per seguire le grettezze ed i privati scopi di qualcheduno che in ogni cosa non vede altro che quistioni personali, e soprattutto la persona propria e le proprie ubbie e passioni, si accennasse, nonché a tornare indietro, solo ad arrestarsi. Se di tali ce ne fossero nella consorteria dell'ignoranza, che non può mancare ad Udine, come non manca in

dire che la giovinezza e la salute sprizzano loro fuori dal volto per abbondanza che ne hanno. Era Zanetta, la giovane moglie del gastaldo, figlioccia della signora Giovanna.

— Comandi!

Senti, figlioccia, si vuol sapere da te, e da te proprio, che cosa è l'amore.

— Buria, signora padrona?

— No, non burlo, anzi lo dico sul serio; rispondi senz'altro.

Qui la forsozza nicchiava, sorrideva imbarazzata, ed andava come cercando nella sua mente qualcosa senza poterlo trovare.

— No, no, non cercare, dici subito quello che sai, perché lo provi col tuo cristiano — usci fuori la Nonna.

— Oh! bella! *Amore è volersi bene*.

— Brava! Era questo che voleva. Va pure, attendi al tuo bambino, a cui vuoi tanto bene. Vedete voi, caro amico, come la definizione dell'amore esce spontanea e senza pensarci nemmeno dalla bocca di questa contadina? Chiedetelo pure a tutte le contadine del villaggio, e tutte vi risponderanno che *volersi bene* è appunto *amore*. E qui avete anche la risposta all'altra vostra domanda circa al matrimonio. Due sposi che si vogliono bene possono trovare l'amore nel matrimonio lungo tutta la vita.

— Si, ma questo è un amore da villani! Conoscono l'amore i villani?

— Lo conoscono, caro amico, forse meglio di noi, perché è l'amore della realtà della vita, non quello dell'immaginazione, o della passione.

nessun luogo, promettiamo di tradurli senza riguardo alcuno al tribunale della pubblica opinione. Lo sanno, che quando si tratta di ciò che crediamo essere di pubblico interesse e d'uso non ci facciamo riguardo di nessuno e meno che di qualunque altro dei nostri amici stessi.

Il grosso della popolazione nostra, grazie a Dio, intende molto bene, che in fatto di scuole, le quali devono preparare una generazione più istrutta di quella che crebbe sotto al dominio straniero, non ci vogliono risparmi. Noi vediamo con quale amore accede alla istruzione la classe operaia e come sono frequentata le scuole serali e festive; vediamo molti piccoli compimenti di scuole elementari superiori e le tecniche ed accrescere il numero di coloro che s'istruiscono nell'Istituto tecnico e nella Stazione agraria sperimentale, ed aumentare le scuole femminili ed esserci un grande concorso di alunne maestre nelle scuole magistrali; e quantunque siamo ben lontani ancora dall'avere universalizzato un grado sufficiente d'istruzione ci troviamo sulla buona via. Chi non vuole seguirci, si fermi pure, ma non gracidi contro chi vuole fare il meglio possibile, che non riceva le sfiducie del pubblico.

V.

Ferrovia Pontebbana. Sappiamo che il Ministero dei Lavori Pubblici ha testé vivamente interessato la Società delle ferrovie dell'Alta Italia a mettere mano quanto prima ai lavori di costruzione della strada Pontebbana sul tratto da Udine a Tricesimo, nello scopo di rendere meno difficile alla classe dei lavoranti la imminente stagione invernale.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani, 1° novembre, in Mercato vecchio dalla Banda del 24° Reggimento Fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia « Saluti di gioja »	M. Grosman
2. Coro e Duetto « Favorita »	Donizzetti
3. Valtzer « Pensieri sulle Alpi »	Strauss
4. Introduzione e Prologo « L'Ebreo »	Apolloni
5. Mazurka « La Capricciosa »	Drigo
6. Sinfonia « Gazza Ladra »	Rossini
7. Polka « Weiterer Müth »	Strauss

Una voce friulana dall'Egitto. Riceviamo da un nostro friulano, che abita ad Alessandria d'Egitto, la seguente lettera che stamiamo ben volentieri, come eco di quel sentimento della *patria* cui i nostri conservano anche lontani, e per far sapere a questo galantuomo che gradiremo anche qualche notizia sugli Italiani in que' paesi.

Ronché lontano dalla mia madre patria italiana, tuttavia desidero sempre il bene ed il progresso di essa, come desidero il progresso ed il bene di questa terra egiziana che dà ospitalità e pane a me ed a tanti altri figli d'Italia.

Dalle corrispondenze di Vienna rilevai che la Sezione Italiana di quell'Esposizione non è da meno di quelle degli altri paesi, ed anzi ho notato che l'Italia in parecchie cose tiene il primo posto.

Mi rallegrai molto leggendo, tra le altre, le relazioni sulle nostre sete, e vidi che veramente gli espositori del nostro giovane paese hanno fatto onore ad essi ed alla penisola. Da queste relazioni si vede anche che la Provincia di Udine non è la ultima tra le italiane nelle sete greggie e filatojate, ma anzi può competere coi distretti lombardi più rinomati per questi prodotti.

Nei passare in rivista i diversi distretti della nostra Provincia friulana, cercai quello di Spilimbergo, al quale appartengo, per quel naturale desiderio che ha ciascuno di vedere far buona figura il cantuccio dove è nato. Ma rimasi molto dispiacente vedendo che nessuno di quel distretto

— Ma quella realtà è rozza, quell'amore non è l'amore come possiamo intenderlo noi.

— La realtà sarà rozza per essi, più fina per le persone civili, se sono veramente civili; ma sarà pur sempre vero, che l'amore è il volersi bene nella vita, e che per volersi bene il matrimonio e la famiglia, che n'è la conseguenza, sono fatti apposta.

— Ma questo è pur sempre un amore, se non volgare, comune. Non è quello che m'intend'io. Non è l'amore caldo, appassionato, sublimato, ideale.

— Artificiato, esaltato, sensuale, immaginario.

Tutti gli astanti fin qui stavano ascoltando, senza entrare nel dialogo; ma a questo punto un giovane laureando, che forse aspirava a congiungere l'alloro col mirtto, sorse a dire:

— Forse gli esempi potrebbero chiarire le definizioni e renderle più comprensibili a noi novizi — e così dicendo guardava un suo compagno della stessa età — a me sembra che nella vita d'ogni essere umano il reale e l'ideale si tocchino, si compenetrino. Questa definizione villana dell'amore, che è un volersi bene, la trovo buona, ma è anche elastica come tutto quello che è soggetto ad interpretazione. Questo volersi bene, questo amore, ha gradi e modi diversi. Ma non si potrebbe dire piuttosto, che da taluno si chiama amore ciò che amore non è? Proviamo ad escludere questi falsi amori, raccontandoli; e l'amore vero, ideale, ma quale si trova nella vita reale, si troverà.

— Bravo il dottorino! Esclamò un altro degli astanti.

— Già, perché ai vecchi non resta che de raccontare — rispose la nonna. Ebbene, se avrete la pazienza di ascoltarmi, domani o dopo, io ve ne racconterò qualcheduno di questi falsi amori, che nel matrimonio trovarono la loro tomba, appunto perché non erano amori della vita reale. Sì, me ne sovvenendo alla memoria di questi amori, cui io ho osservato a miei tempi. Ve ne racconterò uno dei vostri amori *ideali*, che caduto nel matrimonio durò... otto giorni. Vi racconterò un altro amore di questi appassionati e sensuali, che durò qualche mese e poi finì come doveva finire. Vi dirò anche qualche esempio di amori, che avevano la loro radice in un strano idealismo, nel Cuor di Gesù quale si presenta nel celibato convenzionale. E poi, se volrete, ve ne racconterò anche uno prosaico, un amore della vita reale, come lo dico, io, un amore del santo matrimonio, che per me, intendetela bene ragazzi, è il vero, il solo. Ma ohe! intendiamoci, che di queste cose che racconteremo qui non se ne parli fuori. Si tratta d'una conversazione di amici; ed io non amo che i racconti della nonna si ridicano. Le ciarle dei vecchi sono buone per coloro che le sopportano, ma poi nessuno ama di rendersi ridicolo.

— Eh! via! via! — rispose il coro degli astanti.

Domani adunque avranno principio *I Racconti della Signora Giovanna*. (Continua)

Cholera: Bollettino del 30 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Buttrio	2	0	0	0	2
S. Daniele	3	0	0	0	3
Arba	2	0	0	0	2

FATTI VARII

Il Tevere ingrossa, dice l'*Italia* del 30 corr.: ma non si ha, per il momento, alcuna inquietudine. Anche nel **Po** le acque sono in aumento.

Interesse dei Buoni del Tesoro. Per effetto del Regio decreto in data 27 ottobre corrente, a cominciare dal giorno 30 dello stesso mese viene aumentato dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, stato fissato col Reale decreto del 15 maggio 1873, N. 1367 (Serie 2^a).

Di conseguenza l'interesse dei Buoni del Tesoro, a cominciare dal 30 ottobre 1873, è stabilito come segue:

5 per cento per i Buoni con scadenza da tre a sei mesi;

6 per cento per i Buoni con scadenza da sette a nove mesi;

7 per cento per i Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi. (*G. Ufficiale*).

Molti negozianti del Veneto e della Lombardia si sono recati nelle provincie di Bari e di Lecce a comprare una quantità di uva, il cui raccolto vi è stato buonissimo, pagandola a un prezzo, che a quei contadini sembrò favoloso. Anche gli ulivi promettono bene; specialmente in alcune località del versante adriatico si spera raccolto ubertosissimo.

Il giuri in Germania. È noto che in Germania mentre vi ha un solo codice penale valevole per tutto l'Impero, la procedura criminale non fu ancora unificata. Il *Bundesrath* (Consiglio federale, specie di Consiglio di Stato composto di rappresentanti dei governi dei diversi stati che costituiscono l'impero) nominò una Commissione incaricata di compilare il codice di procedura. E la Commissione presentò testé al *Bundesrath* il suo progetto, secondo il quale sarebbe abolito il giuri, e sarebbero invece adottati i-tribunali degli scabbini. Questi tribunali composti di cittadini e di giudici sarebbero di terza sorta: maggiori, medi e piccoli. Essi avrebbero a decidere tutti i processi criminali anche di lieve importanza.

Il defunto re di Sassonia, Giovanni Nepomuceno, era nato il 12 dicembre del 1800 ed era salito al trono il 9 agosto 1854, succedendo a suo fratello Federico Augusto II. Nel novembre dell'anno scorso, il re Giovanni Nepomuceno solennizzò le sue nozze d'oro colla regina Maria Amalia, nata un mese giusto prima di lui. Il defunto monarca si è acquistato, sotto il pseudonimo di *Filadete* una vera celebrità nel mondo scientifico e letterario. Fu gran cultore delle lettere italiane, e a lui la Germania deve la migliore traduzione della *Divina Commedia*. Era socio corrispondente dell'Accademia della Crusca e membro di molti Istituti.

Gli succede il primogenito, Alberto, feldmaresciallo dell'esercito germanico, ammogliato da venti anni con una principessa Wasa, senza prole. Il secondogenito principe Giorgio, ammogliato con una sorella del re di Portogallo, ha cinque figli. Figlia del defunto è pure la vedova duchessa di Genova, madre della principessa ereditaria d'Italia.

Incredibile, ma vero. Stando ad una corrispondenza diretta dall'Aja alla *Spenerische Zeitung*, pare che in diverse parti del Belgio e dell'Olanda, e segnatamente nel Brabante settentrionale, si offra in vendita ai fedeli la paglia « tolta dall'immondo giaciglio di Pio IX in Vaticano. » S'intende che questa paglia, disinfettata e benedetta, ha già operato diversi prodigi, cominciando da quello di farsi comprare dai contadini cattolici per la tenue moneta di un florino il pezzo!!

ATTI UFFICIALI

Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno ha pubblicato i due seguenti decreti:

Fino a nuova disposizione è vietata la introduzione nel territorio del Regno della biancheria e vestimenta usate provenienti dal territorio Austro Ungarico tanto per via di mare che per via di terra.

Dato a Roma, il 28 ottobre 1873

Le disposizioni del decreto Ministeriale 4 gosto 1873 N. 20300: 9 relative al commercio degli stracci nelle provincie colpite dal cholera, sono estese anche alla biancheria e alle vestimente usate.

I Prefetti del Regno sono incaricati ciascuno

in quanto lo concerne, della esecuzione del presente decreto.

Il Ministro
O. CANTELLI.

N.B. Il decreto 4 agosto 1873 e le istruzioni relative sono inseriti a pagine 439 e 440 del Bollettino della Prefettura di Udine.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 ottobre contiene:

1. R. decreto 15 settembre, che dal fondo per le spese impreviste, inserito nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una ottava prelevazione nella somma di L. 30,000 da inserirsi al capitolo *Riordinamento e miglioramento della rete telegrafica* del bilancio predetto per ministero dei lavori pubblici.

2. R. decreto 9 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste, inserito nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una nona prelevazione nella somma di L. 3,000 da inserirsi al capitolo *Armamento della guardia nazionale* del bilancio medesimo nel ministero dell'interno.

3. Regio decreto 3 ottobre che autorizza la Banca agricola commerciale di Carmagnola, sedente in Carmagnola, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia che il cordone sottomarino fra Batabano e Santiago di Cuba è nuovamente interrotto. Essa annuncia inoltre l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Sant'Agata Bolognese, provincia di Bologna.

I sussidi a favore dei danneggiati delle ultime inondazioni ascendono oggi a lire italiane 2,021,025 35.

CORRIERE DEL MATTINO

IL MINISTRO DELLE FINANZE

ha definita la questione di venire in aiuto al commercio nelle attuali difficoltà monetarie. Sui 40 milioni che la Banca Nazionale ha sovvenuti al Governo, questo ne restituira subito 10 alla Banca e probabilmente in novembre altri 13, onde essa possa facilitare ed allargare lo sconto nelle principali piazze italiane. (*Sole*)

L'EX-RE DI NAPOLI

Scrivono da Kreutz al *Secolo di Milano* che ivi trovasi attualmente l'ex-re di Napoli e che vi giungono molti Napoletani ben noti per le loro idee reazionarie. Alcuni si stabiliscono nella vicina Monaco e fanno ogni giorno delle visite all'ex-re. Quei conciliaboli vertono sugli affari di Francia.

Il *Fanfulla* mette in dubbio la venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo nel venturo gennajo.

Leggesi nell'*Opinione* che il partito della restaurazione borbonica violi abbiassu assicurato nell'Assemblea di Versailles 355 voti. Lo Chambord, a quanto dice lo stesso giornale, ha ricusato di assumere qualsiasi formale impegno circa la costituzione e la bandiera prima della sua proclamazione a re di Francia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28 (sera). Tutta la guarnigione di Parigi è stata cambiata, od almeno ha cambiato di caserma.

Si assicura che Regnier sia fuggito Alsazia, essendo stato spiccato il mandato d'arresto contro di lui.

Parigi 29. L'incendio dell'*Opéra* distrusse completamente la sala, la scena e il *foyer*. Il magazzino delle decorazioni e l'Ufficio verso la via Ducrot, sono illesi, come pure le case delle strade vicine.

Berlino 29. Il Municipio di Torino inviò alla *Gazzetta della Germania del Nord* l'invito di assistere alle feste per i monumenti di Cavour e Azeglio. La *Gazzetta* soggiunge che la festa troverà eco da per tutto, ove il risorgimento italiano fu accolto simpaticamente, specialmente in Germania.

Dresda 29. Il Re Alberto confermò tutti i ministri nelle loro funzioni, come pure i presidenti delle Camere.

Dresda 29. Il Re Alberto pubblicò un proclama che annuncia il suo avvenimento al trono; promette di porre le sue cure nel mantenimento nei diritti, nello sviluppo della prosperità del paese; dichiara di osservare e proteggere la Costituzione. Tutte le Autorità restano nelle loro funzioni fino ad ulteriore decisione. I ministri e i presidenti delle Camere furono ricevuti dal Re. Nella seduta delle Camere, i presidenti comunicarono l'avvenimento al trono del Re Alberto, come pure il suo giuramento di osservare la Costituzione. Le Camere si aggiornarono a lunedì, dopo un triplice evviva al Re Alberto.

Lione 29. La *Decentralisation* pubblica il decreto con cui Mac-Mahon scioglie il Consiglio comunale, e conferma la Commissione municipale nominata.

Praga 20. Il grande possesso fondiario della Boemia cesse i candidati del partito costituzionale. I feudali si astennero dalla votazione.

Berlino 29. È prossimo un accordo fra la Germania e la Danimarca a proposito dello Schleswig settentrionale. La Corte di giustizia degli oggetti ecclesiastici tenne quest'oggi una seduta in cui si occupò dell'affare Ledochowski.

Vienna 30. Il Consiglio dei ministri si decide di aumentare la circolazione delle banconote, e coll'aiuto di essa sollevare la crisi in ogni ramo.

Udine.

Londra 30. Si annuncia per positivo che Rohrer abbia diretto una lettera all'imperatrice colla quale l'ammonisce seriamente a non fare alcun passo in favore della monarchia legittima.

Londra 30. Il *Times* conferma che la questione bosniaca venne pacificamente sciolti, stanca la più soddisfacente dichiarazioni della Porta.

Parigi 30. L'*Assemblea nazionale* annuncia che fu scoperta una congiura nel dipartimento della Loira. Alla testa della congiura stava un consigliere generale. Fu sequestrata una lista di proscrizioni, nella quale erano comprese diverse persone del dipartimento. La notizia non è però ancora confermata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alti metri 116,01 sul	116,01	116,01	116,01
livello del mare m.m.	749,5	747,3	746,4
Umidità relativa	81	82	88
Stato del Cielo	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente	2,0	2,6	28,4
Vento direzione	E. S. E.	Varia	E. S. E.
velocità chil.	8	9	11
Termometro centigrado	10,6	10,8	10,8
Temperatura massima	11,5		
Temperatura minima	8,6		
Temperatura minima all'aperto	5,8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 ottobre
Austriache 158,34 Azioni 121,12
Lombarde 91, — Italiano 57,14

PARIGI 29 ottobre

Prestito 1872	93, — Meridionale
Francesi	57,65 Cambio Italia
Italiano	59,15 Obbligaz. tabacchi
Lombarde	357, — Azioni
Banca di Francia	4270, — Prestito 1871
Romane	67, — Londra a vista
Obbligazioni	154, — Aggio oro per mille
Ferrovia Vitt. Em.	188, — Inglese 92,518

LONDRA 29 ottobre

Inglese	92,518 Spagnuolo
Italiano	57,18 Turco

FIRENZE, 30 ottobre

Rendita	— Banca Naz. it. nom.
— (coup. stacc.)	66,40
— 22,95	68,55
Oro	68,60
Londra	28,75
Parigi	115, — Obbligaz. ecc.
Prestito nazionale	68,75
Obblig. tabacchi	—
Azioni tabacchi	810, — Banca italo-german.

VENEZIA, 30 ottobre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p. da 68,60 a 68,65 pronta, e da 69,10 a 69,15 per cons. fin. nov. Da 20 franchi d'oro da L. 23, — a 23,03 Banconote austriache 2,5514 a 2,5538 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5,00 god. 1 genn. 1874	da

<tbl_r

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distr. di Tarcento

Comune di Treppo Grande

AVVISO DI CONCORSO 3

A tutto 15 novembre p. v. è aperto in questo Comune il concorso al seguente posto: Maestra Comunale coll'anno stipendio di l. 334.

Le istanze d'aspiro muniti di competente bollo e corredate dai documenti prescritti dalla legge saranno dirette a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Avvesterà che l'aspirante eletta dovrà immediatamente occuparsi all'istruzione.

Dalla Residenza Municipale
Treppo Grande, li 23 ottobre 1873,

Il Sindaco

Dr. GIUSTO G. BATT.

MUNICIPIO DI LUSEVERA 3

Avviso di concorso

A tutto 12 novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro Comunale per la scuola maschile di Lusevera da farsi la mattina a Lusevera e la sera in Pradielis coll'anno stipendio di l. 500.

2. Maestra Comunale per la scuola femminile di Lusevera coll'anno stipendio di l. 334.

Gli aspiranti produrranno a questa Segretaria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate a termini di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Lusevera, li 25 ottobre 1873.

Il Sindaco

PINOSA.

N. 952 IX 2

Municipio di Premariacco

AVVISO D'ASTA

In seguito alla Deputazione deliberazione in data 30 agosto 1872 passato n. 21753 div. I dovrà procedere all'appalto del sottoindicato lavoro:

S'invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'ufficio Comunale il giorno di lunedì 17 novembre a. e alle ore 12 merid. ove si esibirà l'asta per detto lavoro, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale decreto 25 novembre 1866 n. 3391.

L'appaltazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene ritenuto a giorni otto.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad 1/10 dell'importo totale di perizia del lotto.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà presentare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio.

Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto rispettivo che fin d'ora è ostensibile presso l'ufficio Comunale.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Premariacco, li 21 ottobre 1873.

Il Sindaco

D. CONCHIONE

Il Segretario

Pietro Tonero

Descrizione del lavoro

Lotto unico.

Costruzione della strada detta grande di Palmanova o d'Aquileja che dal confine di Cividale va a quello di Ippis con un tronco promiscuo con Cividale per it. l. 2913.83.

N. 557 1 MUNICIPIO di Colloredo di Mont' Albano AVVISO

A tutto 20 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'anno emolumento di L. 800. Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio col primo gennaio p. v.

Colloredo di Mont' Albano
li 30 ottobre 1873.

Il Sindaco
PIETRO DI-COLLOREDO

COMUNE DI SEQUALS 1

Avviso
A tutto il giorno 10 novembre venturo resta aperto il concorso al posto di Maestro elementare nella scuola maschile di Lestans collo stipendio di l. 500 pagabili a trimestri posticipati.

La nomina sarà vincolata alla superiore approvazione.

Sequals il 25 ottobre 1873.
Il Sindaco
GOVANNI ODORICO

N. 858. 1 Provincia di Udine Distr. di Cividale

Municipio di Buttrio

A tutto il mese di novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune cui va annesso l'anno emolumento di L. 1500 pagabili in rate mensili posticipate.

Il Comune conta 1946 abitanti; è situato la maggior parte in piano e l'altra in colline; ha le strade tutte buone, e facilissimi mezzi di comunicazione colla vicina Udine.

Hanno diritto a cura gratuita le 84 famiglie apparenti dall'elenco.

Le istanze d'aspiro verranno corredate dei documenti di legge.

La nomina verrà fatta per un triennio a partire da 1 gennaio 1874; l'eletto avrà l'obbligo della residenza nel Capo Comune.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio li 27 ottobre 1873
Il Sindaco
G. B. BUSOLINI.

N. B. È sistema della Società della strada ferrata di accordare al medico condotto di Buttrio viaggio gratuito da Buttrio a Udine, e a S. Giovanni oltre ad un tenue compenso per l'assistenza al personale di servizio lungo la detta linea ferroviaria.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Il sottoscritto Avvocato qual procuratore dell'Illustrissimo sig. cav. Francesco Tajui R. Intendente di Finanza per la Provincia del Friuli rende noto che dovendo proseguire l'incamminata espropriazione forzata in odio del sig. Gio. Batt. Bront fu Valentino di Gagliano va a produrre ricorso all'Illustrissimo sig. Presidente del locale R. Tribunale, perché abbia a nominare Perito, incaricato di stimare gli immobili di ragione del debitore oppignorati e di seguito de-

scritti:

Distretto e Comune di Cividale
in mappa di Gagliano ai
N. 1151, 1482, 1150.

Udine 28 ottobre 1873.

ALESSANDRO DELFINI.

N. 13. R. A. E.

Accettazione d'Eredità

A sensi dell'articolo 955 Codice Civile si rende pubblicamente noto che l'Eredità abbandonata da Ros. Gio. Batt. mancato a vivi in Poencico di Zoppola senza testamento venne accettata col legale beneficio dell'Inventory da Cascin Augusta vedova Ros tanto per se che per conto della minore sua figlia Maria, e per minori figli di primo letto Rosa ed Angelo dal di loro Zio Ros. Sebastiano nella sua qualità di tutori così nominato dal consiglio di famiglia istituitosi nell'11 corrente e ciò come da dichiarazione emessa in questa Cancelleria nel 25 corrente pari numero.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandam di Pordenone, li 28 ottobre 1873

Il Cancelliere

G. CREMONESI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE 2

BANDO
per vendita giudiziale d'immobili
coll'aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dai signori Francesco ed Antonio fu Pietro Mazzarolli residenti in Teor rappresentati dal loro procuratore e domiciliario avvocato Fornera di Udine creditori esecutanti.

Contro

Il sig. Nicolo Baradello fu Sante debitore residente in Ronchis. Visto l'atto di precesso notificato al debitore nel 17 ottobre 1872 trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 4 novembre successivo al n. 3898.

Visto la sentenza di questo Tribunale che autorizzò la vendita, proferta nel 9 gennaio 1873 registrata con marca annullata da l. 1.20, stata confermata colla sentenza 22 aprile 1873 della Corte d'Appello in Venezia, colla registrata il 26 detto al n. 2600 per l. 12.00, notificata la prima nel giorno 17 febbraio 1873 per ministero dell'uscio Fortunato Sorgana e la seconda nel 6 maggio ultimo per ministero dello usciere Giambattista Cecchini, annotata la prima in margine alla trascrizione del precesso nel 19 febbraio 1873.

Visto il bando redatto da questa Cancelleria nel 28 maggio ultimo, nonché la sentenza di vendita, pronunciata da questo Tribunale nel 27 settembre prossimo passato colla quale a seguito dei precedenti esperimenti tenutisi nel 13 luglio e 12 agosto ultimi, caduti deserti, previo ribasso di sei decimi sul prezzo di stima, gli immobili infradescritti vennero deliberati agli esecutanti Mazzarolli per l. 88.00 il lotto I, per l. 423 il lotto II, per l. 1625 il lotto III, per l. 585 il lotto IV, per l. 232 il lotto V, per l. 1421 il lotto VII, per l. 599 il lotto VIII, per l. 124 il lotto IX, per l. 41 il lotto X, ed al sig. Paolo Sammuel fu Giacomo di Latisana col domicilio eletto in Udine Via Cavour presso il sig. Alessandro Dainese il lotto VI per l. 529.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nell'11 cor. mese, col quale il sig. Giambattista Benedetti fu Benedetto di anni 82 di S. Maria di Clauuccio col domicilio eletto in Udine nello studio dell'avv. sig. Jurizza Antonio in via Mercato Vecchio che costitui suo procuratore come da mandato ad lites in copia visto nelle firme dal Notaio dott. Pupatti, offrì l'aumento del sesto sopra tutti i lotti cioè l. 102.67 per il primo lotto, l. 493.50 per il secondo; l. 1895.84 per il terzo; l. 659.17 per il quarto, l. 270.67 per il quinto, l. 617.17 per il sesto, l. 1657.84 per il settimo, l. 698.83 per il ottavo, l. 144.67 per il nono, e l. 47.84 per il decimo lotto.

Fa noto al pubblico

che nel giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 ant. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione seconda di questo Tribunale come da Decreto del sig. Presidente in data 13 corrente mese.

Saranno nuovamente posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in dieci lotti distinti siti in Ronchis distretto di Latisana sul prezzo come sopra offerto dal sig. Benedetti e cioè:

Lotto I.

Terreno aratori nudo detto Massilla al mappal n. 656 di pert. 1.82 pari ad are 18 centiare 20 rend. l. 4.94 col tributo annuo di l. 1.02 stimato l. 218, venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 1.421 e per quale lotto il sig. Benedetti sudetto ha offerto l. 1657.84.

Confina a levante Pascutto, mezzodi

Comine, a ponente strada vecchia

comunale, a tramontana stradella di

Zanis eredi Giovanni.

Lotto II.

Terreno aratori arb. vit. con gelsi detto Povoledo o Menis al mappal n. 696 di pert. 7.73 pari ad are 77 centiare 30 rend. l. 28.01 coll'anno tributo di l. 6.00 suo valore di stima l. 1.057 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 423 e per quale lotto il sig. Benedetti sudetto ha offerto l. 493.50.

Confina a levante Baradello Teresa e Rosselli Giovanni-Maria, a ponente Mazzu e Pitton, a mezzodi R. Domanio, Alessandris e Gabrielli e tramontana stradella.

Lotto III.

Terreno arati arb. vit. con gelsi e parte prativo detto Boschi ai map. n. 1140 di pert. 13.36 pari ad ettari 1.33.60 rend. l. 15.36, n. 1141 di p. 5.77 pari ad ett. 0.57.70 rend. l. 6.81, n. 1142 di pert. 0.84 pari ad ettari 0.68.40 rend. l. 8.07, n. 1148 di pert. 6.64 pari ad ett. 0.66.40 rend. l. 7.84, n. 1167 di pert. 4.25 pari ad ett. 0.42.50 rend. l. 5.01 col tributo annuo complessivo di l. 8.93 suo valore di stima l. 4062 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 1625 e per quale lotto il sig. Benedetti sudetto ha offerto l. 1895.84.

Confina a levante Donati e Gabrielli, mezzodi Donati, Fabris, ponente Domeni, tramontana Guernieri, Gabrielli e Tavani.

Lotto IV.

Terreno arati arb. vit. con gelsi detto Povoledo ai mappali n. 1389 di pert. 4.96 pari ad are 49.60 rend. l. 18.55, n. 1390 di pert. 5.38 pari ad are 53.80 rend. l. 20.12 col tributo annuo complessivo di l. 8.02 suo valore di stima l. 1.410 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 41 e per quale lotto il sig. Benedetti sudetto ha offerto l. 659.17.

Confina a levante Valentini e Pappava; mezzodi Valentini e stradella dei Povoledi, ponente Valentini e Rosselli, tramontana Galletti.

Lotto V.

Terreno pascolivo con gelsi e parte connesso a boschina dolce detta grave fuori d'argine ai mappali n. 1429 di pert. 0.07 pari ad are 0.70 rend. l. 0.07, n. 1443 di pert. 0.54 pari ad are 5.40 rend. l. 1.82, n. 1444 di pert. 0.12 pari ad are 1.20 rend. l. 0.14, n. 1445 di pert. 5.01 pari ad are 50.10 rend. l. 5.66, n. 1446 di pert. 1.72 pari ad are 17.20 rend. l. 1.20 col tributo annuo complessivo di l. 1.85, suo valore di stima l. 578 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 232 e per quale lotto il sig. Benedetti sudetto ha offerto l. 270.67.

Confina a levante Butto, mezzodi i mappali n. 1451 e 1447 a ponente mappal n. 1437, tramontana Roggia.

Lotto VI.

Terreno parte prativo e parte arato vitato con gelsi e parte boschina detto Ronconi ai mappali n. 1896 di pert. 7.95 pari ad are 79.50 rend. l. 7.95, n. 2383 di pert. 4.15 pari ad are 41.50 rend. l. 2.74, n. 2476 di pert. 0.26 pari ad are 2.60 rend. l. 0.17 col tributo annuo complessivo di l. 2.26 suo valore di stima l. 1305 venduto all'udienza suindicata 27 settembre 1873 per l. 529 e per quale lotto il sig. Benedetti ha